

Scheda del Progetto



Ti trovi in: **Europa** » **Italia**

Nome Progetto

FACCIAMO CASA INSIEME

Località

REGIONE LAZIO, COMUNI DI MARINO E CASTEL GANDOLFO

Settore di intervento

SOCIALE, MIGRAZIONI

Destinatari

3 FAMIGLIE (10 PERSONE) E LE RISPETTIVE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

Controparte locale

ASSOCIAZIONE UNA CITTÀ NON BASTA ONLUS

Altri Partners

AFN ONLUS

Descrizione

I migranti appartengono a diverse categorie di persone, poiché diverse sono le motivazioni che spingono a lasciare il proprio paese di origine (guerre, violazioni dei diritti umani, povertà). Il progetto "Facciamo Casa Insieme" si indirizza ad una particolare categoria di migranti, i rifugiati o richiedenti la protezione internazionale: persone che scappano da posti in cui c'è una guerra o in cui subiscono una persecuzione personale.

I migranti arrivano in Italia in condizioni terribili, causate sia dalla situazione del paese di origine che dal viaggio che hanno dovuto affrontare, ma i modelli di accoglienza proposti dalle istituzioni pubbliche mostrano diversi limiti sia nel far fronte alle effettive necessità di chi arriva sia nel promuovere forme di integrazione concrete e durature.

"Facciamo Casa Insieme" è un progetto pilota che propone un percorso specifico e personalizzato di accompagnamento, allo scopo di condurre i beneficiari al raggiungimento dell'autonomia economica e relazionale. Il progetto mira ad instaurare infatti un'accoglienza diffusa e sostenibile, realizzata in un ambito comunitario, in cui a prendersi cura dei rifugiati o richiedenti protezione internazionale è la comunità locale. Ciò permetterà di avere un impatto benefico e positivo su tutti i soggetti coinvolti, che dovrebbe portare ad un'integrazione reale e concreta delle persone accolte all'interno del territorio ospitante.

Beneficiari dell'azione saranno famiglie di rifugiati e/o richiedenti asilo, identificati sulla base dei seguenti criteri:

- rifugiati che abbiano un titolo valido di permanenza sul territorio nazionale;
- nuclei familiari con particolare attenzione alle famiglie monoparentali con donne capofamiglia;
- presenza di una forte spinta motivazionale ad entrare in questo percorso di accoglienza e interesse a stabilirsi in Italia.

Principali attività previste

Inizialmente l'Associazione Una città non basta ONLUS identificherà una comunità di accoglienza ed una soluzione abitativa adatta alle esigenze di ciascuna delle tre famiglie beneficiarie.

Dall'inizio dell'accoglienza e fino al raggiungimento dell'autonomia economica della famiglia, l'Associazione si farà carico del pagamento dell'affitto, delle spese domestiche e delle spese correnti. Nella seconda annualità del progetto le spese saranno progressivamente ridotte.

Per ciascun nucleo familiare ci sarà un tutor come punto di riferimento stabile, e si organizzerà un gruppo di persone della comunità che fungano da supporto per l'avvio del percorso di integrazione della famiglia.

Altre attività saranno mirate ad accompagnare le famiglie in modo da renderle autonome sia da un punto di vista economico che da un punto di vista relazionale. Saranno identificati all'interno della comunità ospitante professionisti che su base volontaria forniranno il loro supporto nell'aiutare i beneficiari a gettare le basi dell'integrazione attraverso la conoscenza della lingua e il disbrigo di pratiche amministrative e burocratiche. Le famiglie saranno inoltre affiancate nella ricerca di un lavoro. Il progetto offrirà anche la possibilità di un supporto psicologico dove si rilevi la necessità di far fronte con questo strumento ad eventuali traumi subiti dai profughi sia nei Paesi d'origine che durante il viaggio. Tale servizio è garantito da AFN onlus, partner del progetto.

Le comunità ospitanti, oltre ad offrire supporto per le necessità materiali, si occuperanno di fornire occasioni di incontro e di scambio, inclusi particolari eventi dedicati all'intercultura, per aiutare i beneficiari a conoscere il nuovo luogo di accoglienza e le persone, ma al contempo aiutare la comunità a conoscere i suoi nuovi membri con tutta la ricchezza e la bellezza che deriva da questo scambio di culture e di tradizioni.

Il progetto è iniziato a gennaio 2016. L'AMU lo sosterrà per 18 mesi, da giugno 2016 a dicembre 2017.

Contributi richiesti all'AMU

Euro 56.812,50